

LA PAROLA OGNI GIORNO

30/04/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, e buon ultimo giorno di aprile, in compagnia del Vangelo di Giovanni, siamo al capitolo 6, i versetti 16-21 che ora ascoltiamo e poi meditiamo insieme.

GIOVANNI 6,16-21

In quel tempo, venuta la sera, i suoi discepoli scesero al mare, salirono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao. Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; il mare era agitato, perché soffiava un forte vento. Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: "Sono io, non abbiate paura!". Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

Bene. La pagina del Vangelo di oggi, 30 aprile giovedì, ci dice in una maniera molto suggestiva che vivere con o senza Gesù non è la stessa cosa. Che bella scoperta! I discepoli salgono sulla barca e si mettono a navigare verso l'altra sponda del mare, Gesù non li aveva ancora raggiunti, dice il testo, il mare era agitato perché soffiava un forte vento. Dunque avranno senz'altro sentito tutta la fatica di quel remare, di quel cercare di arrivare dall'altra parte. E proprio nel mezzo di questa fatica, Gesù va loro incontro, dice il Vangelo: "*Videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca ed ebbero paura*".

Ecco il punto. Paradossalmente l'arrivo di Gesù, che rappresenta un cambiamento, una novità totale per quei poveri discepoli naviganti. Invece di rassicurarli, inizialmente li spaventa.

E questo perché ogni vero cambiamento, se è tale, difficilmente noi lo accogliamo subito con entusiasmo, molto più spesso è l'ansia, la paura a prevalere.

Gesù è un cambiamento, la sua parola pure, il suo Vangelo. Ed è logico che, almeno all'inizio, i discepoli di ieri, ma anche noi, che proviamo ad essere i discepoli di oggi, spesso di fronte a tutto questo avvertiamo paura, vertigine.

Forse bisogna diffidare dal Vangelo che ci rassicura sempre e comunque.

Il Vangelo è sempre una provocazione alle nostre sicurezze è un qualcosa di destabilizzante per la nostra vita, e anche e soprattutto per quell'immagine, quel desiderio di Dio, di Gesù, che ci eravamo in qualche modo costruiti.

La sensazione potrebbe essere che ci manca la terra sotto i piedi, oppure quella di sentirsi abbandonati all'instabilità del mare, per rimanere nell'immagine che il Vangelo oggi ci propone.

È duro dover rinunciare al *nostro* Dio, ma in gioco c'è accogliere Dio, quello vero, sempre più grande delle nostre aspettative.

Sono io, non abbiate paura. E allora i discepoli vollero prenderlo sulla barca e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti.

Sembra proprio dirci il Vangelo che, quando vinci la paura del cambiamento e accogli Gesù sulla barca, che è la tua vita, cambia tutto. Anzi, tutto si compie, tutto giunge alla meta.

Si può vivere senza Gesù nella propria vita?

Certo, certo che si può, ma se c'è Lui tutto si compie.

Buona giornata.